

Domenica 20 marzo 2011, ore 12

Dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia

QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

GIANLUCA TURCONI, *violino*

UMBERTO FANTINI, *violino*

ANDREA REPETTO, *viola*

MANUEL ZIGANTE, *violoncello*

PROGRAMMA

GAETANO DONIZETTI
(1797-1848)

Quartetto n. 5 in mi minore (1818)

Allegro

Larghetto

Minuetto (Presto)

Allegro agitato

GIUSEPPE VERDI
(1813-1901)

Quartetto in mi minore (1873)

Allegro

Andantino

Prestissimo

Scherzo - Fuga

QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

È stato un gruppo di prestigiosi maestri, strumentisti e compositori - Piero Farulli, Andrea Nannoni, Milan Skampa e György Kurtág – a dare nel 1998 l'impulso per la formazione del Quartetto d'archi di Torino, gruppo che da allora si è imposto a livello internazionale confermando la sua qualità in un impegno ormai più che ventennale. Agli esordi il Quartetto d'archi di Torino è stato “Quartet in Residence” all'Istituto Universitario Europeo (1990), si è diplomato presso i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana, ha ottenuto numerosi premi in concorsi internazionali ed è stato insignito del premio della Città di Torino per meriti artistici (1999). Il repertorio del gruppo spazia dai classici alla musica d'oggi. Nel quadro della XXIII Biennale di Zagabria, nel 2005, il Quartetto d'archi di Torino ha eseguito l'integrale dei quartetti di Giacinto Scelsi, trasmessa in diretta radiofonica in diffusione europea. Inoltre ha realizzato numerose incisioni discografiche, fra le quali si segnala quella del *Quartetto in mi minore* di Giuseppe Verdi, accompagnato da trascrizioni storiche per quartetto di brani di *Il Ballo in maschera*. Fra il 2002 e il 2005 il Quartetto d'archi di Torino ha collaborato in più occasioni con il compositore Ezio Bosso, incidendo anche le musiche per la colonna sonora del film *Io non ho paura*, di Gabriele Salvatores. Ospite delle più importanti stagioni concertistiche e festival internazionali, il Quartetto d'archi di Torino ha collaborato in quintetto con musicisti come Olga Arzilli, Giovanni Bellucci, Valentin Berlinsky, Lucia Castellani, Aldo Ciccolini, Sergio Delmastro, Enrico Dindo, Piero Farulli, Giuseppe Garbarino, Roberta Gottardi, Andrea Nannoni, Tiziano Mealli, Mariaclara Monetti, Frederic Zigante. In otetto ha collaborato con lo Skampa Quartet. In occasione del bicentenario della nascita di Mozart (2006), il Quartetto

d'archi di Torino ha eseguito a Città del Messico tutti i quartetti di Mozart. L'integrale dei quartetti di Beethoven è stata invece eseguita nella stagione concertistica dell'Accademia di Pinerolo.

Le grandi pagine corali del melodramma e gli inni composti lungo tutta l'età del Risorgimento sono stati un elemento cruciale nella formazione di un primo sentimento nazionale. L'opera lirica veniva eseguita nelle grandi città e nei più piccoli teatri di provincia, così che il pubblico si univa da un capo all'altro della penisola nel sentire un incitamento alla battaglia contenuto in un'opera di Vincenzo Bellini, oppure l'espressione della nostalgia della patria più volte cantata da Giuseppe Verdi, o ancora il radicalizzarsi dei conflitti che è materia tipica delle opere di Gaetano Donizetti, non importa in quale epoca storica siano ambientate. Come aveva però intuito Giuseppe Mazzini, autore nel 1836 di una importante Filosofia della Musica, la nazione aveva bisogno non solo di canto, ma anche di musica strumentale composta avendo in mente uno stile proprio, una lingua nazionale. I Quartetti per archi di Donizetti e il Quartetto in mi minore di Verdi sono tra le pochissime pagine dell'Ottocento strumentale italiano in grado di raccogliere questa sfida e di farci sentire un altro aspetto, meno frequentato, della costruzione di un'identità nazionale raccolta sotto ideali comuni.